



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DEL SANNIO Benevento

Inaugurazione dell'Anno Accademico 2023-24

I Saperi, Motore di Sviluppo Territoriale

Discorso del Magnifico Rettore
Professore Gerardo Canfora

“Education is our passport to the future, for tomorrow belongs to the people who prepare for it today.”
— Malcolm X

Un saluto al Presidente della Regione Campania,
al Sindaco di Benevento,
a tutte le Autorità Civili, Militari e Religiose,
ai colleghi docenti e ricercatori,
al personale tecnico, amministrativo e bibliotecario,
agli illustri ospiti in sala e a quelli che ci seguono in streaming,
e, con particolare affetto, alle studentesse e agli studenti.

Un caloroso benvenuto a Maurizio Molinari; grazie per essere qui a testimoniare ai nostri studenti l'importanza di un'informazione libera e responsabile per difenderci “dai barbari del nostro tempo”.

Didattica e capitale umano

Esiste una consapevolezza diffusa che la presenza di un'Università contribuisca allo sviluppo sociale, economico e culturale di un territorio. Ciò è particolarmente vero per il nostro Ateneo, chiamato a svolgere il proprio ruolo in un territorio debole e soggetto a forti fenomeni di spopolamento.

Il nostro primo e più importante contributo è il capitale umano che formiamo.

La nostra è un'offerta formativa di qualità, aperta all'innovazione didattica, attenta alla crescita non solo professionale ma anche umana dei giovani che ci scelgono, sensibile alle esigenze del mondo del lavoro, ma con lo sguardo lungo sul futuro che ci aspetta.

In termini di immatricolazioni, quest'anno abbiamo registrato un +16% rispetto all'a.a. 2019-20, ultimo pre-pandemia. Secondo i dati AlmaLaurea il tasso di occupazione dei nostri laureati di secondo livello a cinque anni dalla laurea è pari all'87,9%; per avere un termine di paragone,

la media nazionale è 88,7% mentre quella Campana si attesta all'84,5%. Sempre secondo AlmaLaurea, il 91,1% dei laureati valuta con soddisfazione l'esperienza di studio presso il nostro Ateneo.

Consapevoli delle esigenze di un mondo del lavoro in tumultuosa evoluzione, lavoriamo in rete con istituzioni, imprese e associazioni per promuovere una filiera formativa di qualità, capace di contrastare il fenomeno dei cosiddetti NEET, giovani che non studiano e non lavorano, che nella nostra provincia assume percentuali preoccupanti, oltre il 30%.

Ne è un esempio il nuovo Istituto Tecnico Superiore ICT-CAMPUS, che proprio nello scorso mese di novembre ha visto la partenza del primo percorso formativo sul tema "Microservices & Cybersecurity".

Educazione oltre i confini delle discipline

Non ci limitiamo a preparare i nostri giovani al mondo del lavoro. Siamo convinti che un'educazione di qualità sia ancora oggi il mezzo più potente per cambiare in meglio la società, per promuovere la mobilità sociale, per far crescere consapevolezza e inclusione, per costruire pace e sviluppo sostenibile.

Al contempo, facciamo nostra la lezione di Albert Einstein: "Non possiamo risolvere i nostri problemi con lo stesso pensiero che abbiamo usato quando li abbiamo creati".

La nostra missione, allora, è portare la prossima generazione, voi studentesse e studenti, a mettere in discussione i nostri pensieri, a superare i limiti del nostro modo di vedere il mondo, facendo tesoro, al contempo, di tutto ciò che abbiamo imparato.

Lo facciamo nei nostri corsi curricolari. Lo facciamo, ancora di più, con programmi formativi trasversali alle specifiche discipline.

Ne è un esempio il programma di promozione della cultura della legalità, che ha visto, tra i numerosi contributi di magistrati, giornalisti e studiosi, la toccante testimonianza di Bruno Vallefucio, padre di Alberto, vittima innocente della camorra.

Il percorso si è concluso con un viaggio d'istruzione nei comuni di Casal di Principe, San Cipriano d'Aversa e Sessa Aurunca. Qui opera un consorzio di cooperative sociali: la Nuova Cooperazione Organizzata, NCO. Una sigla tristemente nota, che oggi assume un significato completamente nuovo, un messaggio di riscatto e di speranza.

Cari studenti, per rendere concreto il nostro progetto educativo, abbiamo bisogno di voi, della vostra curiosità, della vostra creatività, della vostra capacità di pensare "outside the box". Come nella "Scuola di Atene", il celebre dipinto di Raffaello scelto come traccia per questa presentazione, che rappresenta in maniera mirabile la dialettica fra i saperi. Soprattutto, abbiamo bisogno delle vostre domande. Non vi garantiamo di avere tutte le risposte, ma vi promettiamo di camminare al vostro fianco e fare tutto il possibile per aiutarvi a trovare le risposte che non abbiamo.



Ricerca e valorizzazione dei risultati

Allo sviluppo territoriale contribuiamo anche attraverso le nostre attività di ricerca e di valorizzazione delle conoscenze. Nel corso del 2023 abbiamo avuto approvati 77 progetti in risposta a bandi competitivi, per un importo finanziato totale pari a 7,8 milioni di euro.

Un risultato che mette in luce una particolare vivacità per quanto concerne la capacità di attrarre finanziamenti in relazione al totale dei proventi di Ateneo, parametro che ci vede al secondo posto a livello nazionale, con un valore pari a circa il 16%.

Ai progetti di ricerca vanno aggiunti 43 accordi conto terzi, per un ammontare pari a poco meno di 800 mila euro. Risorse che si sono trasformate in opportunità di crescita per i nostri giovani, con 72 borse e assegni di ricerca.

La qualità della nostra ricerca è testimoniata, oltre che dalle capacità di attrarre fondi, dalla reputazione di cui godiamo. Reputazione attestata dai processi di “peer-review”, propri della comunità scientifica, e che consente ad un piccolo Ateneo come il nostro di collocarsi con pieno diritto in reti ed eventi nazionali e internazionali. Ad esempio, lo scorso agosto abbiamo ospitato la conferenza internazionale ARES dedicata al tema della cybersecurity, con 268 partecipanti da 36 Paesi.

Altrettanto importante è il lavoro svolto per accompagnare le istituzioni e il tessuto produttivo nella definizione di traiettorie di sviluppo. Mi limito a citare la collaborazione con Confindustria Campania – Piccola Industria, con cui abbiamo sviluppato un documento di visione che individua 10 punti prioritari per lo sviluppo delle aree interne.

Mi piace sottolineare il metodo, che ha previsto un processo di ascolto dei territori, per raccoglierne e comprenderne le istanze, e una forte sinergia con le istituzioni, prime fra tutte la Commissione Speciale Aree Interne del Consiglio Regionale della Campania.

Unisannio cantiere aperto

L'epoca in cui viviamo è stata definita della “post-verità”. I fatti sembrano aver perso la loro centralità nella formazione dell'opinione pubblica, l'appello alle emozioni e alle convinzioni personali sembra prevalere sull'oggettività dell'informazione.

La risposta è nella promozione del pensiero critico e razionale, del confronto, della bellezza. Questo impegno l'abbiamo fatto nostro, animando momenti di divulgazione scientifica, eventi d'arte, confronti e dibattiti.

Cito un solo esempio, lo scorso settembre, insieme al CORECOM Campania, si sono tenuti presso il nostro Ateneo gli Stati Generali delle Comunicazioni, con un dibattito multidisciplinare sul futuro dell'informazione tra social network e intelligenza artificiale che ha coinvolto giornalisti, esperti di informatica, psicologi, sociologi e giuristi.

In tutte le nostre iniziative ci muoviamo facendo rete. Ne sono testimonianza le collaborazioni:

- con l'Accademia di Santa Sofia e il Conservatorio; proprio domani, in questo Auditorium, avremo un concerto del maestro Salvatore Accardo;



- con l'Associazione Stregati da Sophia, che affianchiamo nell'organizzazione di un festival di Filosofia giunto alla decima edizione;
- con il BCT Festival, quest'anno all'ottava edizione; oltre al festival, partecipiamo attivamente alle attività formative della BCT Academy e al progetto BCT EXTRA, che ha permesso a studenti universitari del Sud Italia di relazionarsi con sceneggiatori e produttori cinematografici;
- con Città della Scienza, lo scorso ottobre abbiamo organizzato una tappa straordinaria di "Futuro Remoto" qui a Benevento; 700 studenti e studentesse hanno esplorato il meraviglioso mondo delle INTELLIGENZE.

La lista non si ferma qui, potrei continuare citando la Delegazioni FAI di Benevento, gli ordini professionali territoriali, l'associazione Libera Contro le Mafie, ANPI, INAPP, EURISPES, la Fondazione di Comunità di Benevento, l'associazione Sannio Valley, e ultimo, ma solo in ordine di tempo, l'associazione Riabitare l'Italia, alla quale abbiamo recentemente aderito e con la quale abbiamo promosso un approfondimento sulla rigenerazione delle comunità nella prospettiva della felicità pubblica.

Un cantiere aperto e condiviso, insomma, consci che se ci si muove insieme, condividendo idee ed energie, 1-più-1 non fa necessariamente due, ma può fare molto di più.

Benevento città universitaria

Benevento, città universitaria. Lo è già, con ricadute significative anche di natura economica, oltre che sociale e culturale, come dimostrano le cifre del nostro bilancio sociale. Facciamo in modo che questo non rimanga uno slogan, ma diventi un vero e proprio segno identitario.

Siamo convinti della necessità di sfidare la narrazione negativa dominante, offrire ai giovani una nuova immagine di Benevento, dinamica come loro sono dinamici, proiettata nel futuro, inclusiva e aperta alle differenze. Questa è la strada per far sì che i nostri giovani possano decidere di restare e giovani da altre parti del Paese e dall'estero siano invogliati a spendere con noi il tempo dello studio universitario, una delle fasi più belle e significative della vita.

Per questo prestiamo grande attenzione al rinnovamento e alla riqualificazione degli spazi, delle infrastrutture, dei laboratori e dei servizi per gli studenti e per tutta la comunità accademica, convinti che luoghi di studio e di lavoro più belli, efficienti e di qualità rendano l'esperienza universitaria non solo più piacevole, ma anche più coinvolgente ed efficace.

Non mi soffermo sui tanti interventi di riqualificazione che hanno interessato, e interessano tuttora, i nostri edifici, la nuova palestra, i nuovi laboratori. Tutti pezzi di un unico progetto unitario, un "Campus Urbano" in cui Dipartimenti, aule, laboratori, biblioteche e spazi di studio e servizi sono pienamente integrati nel tessuto urbano.

Oggi, a questa visione si aggiunge un nuovo tassello. Alla fine dello scorso anno abbiamo appreso che il Ministero dell'Università e della Ricerca ha finanziato il nostro progetto per la realizzazione di una nuova residenza Universitaria in pieno centro storico, a ridosso di Corso Garibaldi, in due edifici di grande pregio, il complesso di San Vittorino e la Palazzina Zoppoli. I lavori partiranno nel primo semestre di quest'anno.



Siamo convinti che portare nel cuore della città una comunità di studenti, giovani vivaci, dinamici e curiosi avrà ricadute positive per l'intera comunità cittadina.

Verso il futuro, Unisannio bene comune

L'Università del Sannio è un bene comune di questo territorio, perché i saperi che essa produce sono linfa vitale per uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Perché i saperi generano reti di relazioni sociali più solide, sono condizione indispensabile per una cittadinanza attiva e responsabile.

Ma le sfide da affrontare sono tante e complesse.

Alle istituzioni, al Comune di Benevento, alla Provincia, e in particolare alla Regione, che ha competenze in materia di ricerca scientifica, innovazione tecnologica e diritto allo studio, chiediamo di supportarci nell'affrontare queste sfide, di darci la forza di investire sul futuro dei nostri giovani.

Non abbiamo la presunzione di poterlo fare da soli. Tutt'altro! Come detto, crediamo nel valore della rete. Ci candidiamo ad essere motore e incubatore di questa rete, insieme al sistema universitario regionale, agli enti di ricerca, alle istituzioni, alle forze imprenditoriali. Sappiamo di avere le competenze, le energie e l'entusiasmo per riuscirci.

Un progetto di rete che metta al centro il digitale, i big-data, l'intelligenza artificiale, ma anche i moderni modelli organizzativi e di "smart working", con l'obiettivo di attrarre nuove imprese e accompagnare la crescita delle tante imprese di qualità già presenti sul territorio. Indirizziamo in maniera strategica risorse e opportunità, come ad esempio quelle derivanti dalla ZES estesa a tutto il mezzogiorno, su cui bisognerà intervenire con progettualità forti per evitare che si trasformi in una operazione Robin Hood al contrario, che sposta investimenti dalle aree deboli dell'interno verso le aree metropolitane più ricche di infrastrutture.

Un progetto di rete che sappia unire innovazione digitale e tradizione. Valorizziamo il nostro ricchissimo patrimonio culturale materiale e immateriale, puntando a farne elemento catalizzatore per imprese del settore culturale e creativo. Lavoriamo sul turismo, oggi sempre più orientato all'esperienza. Promuoviamo iniziative di WorkAtion, il neologismo che indica il fenomeno, in grande espansione, di persone che decidono di lavorare da luoghi solitamente considerati come mete di vacanza.

Un progetto di rete che scongiuri il pericolo che l'intelligenza artificiale finisca con il generare nuove aree di marginalità. Le applicazioni di intelligenza artificiale si nutrono di dati. Le aree interne sono oggi scarsamente infrastrutturate per la raccolta di dati, sia in termini di reti sia in termini di tecnologie IoT, e questo penalizza lo sviluppo di servizi mirati.



Concludo con un ringraziamento alle colleghe e ai colleghi docenti e ricercatori, che ogni giorno, con passione e dedizione, contribuiscono a fare del nostro Ateneo una comunità vibrante, che costruisce saperi e li valorizza per farne bene comune.



Un ringraziamento speciale al personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, un serbatoio di competenza e qualità umane di inestimabile valore. Si tratta di una categoria che sta attraversando una difficile transizione da logiche di tipo adempimentale verso una moderna cultura orientata alla soddisfazione dei bisogni, al raggiungimento di obiettivi misurabili. Una transizione che richiede competenze professionali e capacità comportamentali sempre più elevate. Qualità che vanno riconosciute e valorizzate, anche in termini economici.

Il nostro Ateneo ha imboccato la strada della valorizzazione del PTA. Negli ultimi anni abbiamo dato stabilità alle progressioni economiche orizzontali e abbiamo incrementato le risorse destinate alla contrattazione decentrata; l'ultimo accordo siglato prevede un +49% rispetto al 2019. Soprattutto, abbiamo potenziato l'organico con una posizione dirigenziale a tempo determinato, 5 posizioni EP, 4 di categoria D e 10 C. Il programma di potenziamento continuerà nel 2024/25, con 3 posizioni EP, 26 D e 23 C. In totale, oltre 70 posizioni fra avanzamenti interni e nuovi concorsi.

Un programma con il quale ci prefiggiamo il duplice obiettivo di dare risposta alle esigenze di crescita professionale del nostro personale e al contempo offrire servizi sempre migliori ai nostri studenti e a tutti gli attori con i quali interagiamo.

Il pensiero finale va alle studentesse e gli studenti: come mi avrete già sentito dire, non conta solo ciò che imparate nelle vostre specifiche discipline, ma anche il percorso di consapevolezza che sviluppate mentre imparate. È questa consapevolezza che, nel futuro, potrà guidarvi nel fare le cose giuste con le conoscenze acquisite.

Con l'augurio che sappiate assaporare e fare tesoro di ogni momento del vostro percorso universitario, senza lasciarvi sopraffare da ansia da prestazione o dalle incertezze di un futuro in rapido cambiamento, dichiaro aperto l'anno accademico 2023-24 dell'Università del Sannio, ventiseiesimo dalla fondazione.

